

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

22 FEB. 2000

ADDI' 22 FEB. 2000

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Fasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... CMISSIS

PRESIDENTE BADALONI - ASS.RI DONATO - MARRONI - META

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 514

OGGETTO: Approvazione del progetto "Tutela delle acque, dell'aria e del suolo" e conferimento dell'incarico al Dott. Ing. Renato Gilardi.



OGGETTO: Approvazione del Progetto "Tutela delle acque, dell'aria e del suolo" e conferimento dell'incarico al dott. Ing. Renato Gilardi.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Utilizzo, tutela e valorizzazione delle Risorse ambientali, Giovanni Hermanin;

VISTO il D.Lgs. 112/98 che detta norme sul decentramento di funzioni amministrative statali;

VISTA la L.R. 14/99 che recepisce e dà attuazione alle disposizioni della normativa sul decentramento;

PRESO ATTO la "Tutela delle acque, dell'aria e del suolo" rappresenta una finalità inderogabile da perseguire per gestire le risorse ambientali in modo che possano far fronte ai bisogni e alle domande delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità di fare altrettanto a quelle future;

RITENUTO di non dover tralasciare alcun tentativo per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare le risorse naturali e che è, anzi, necessario fare ricorso anche alla creatività per individuare nuove prospettive e strategie;

ATTESO che i problemi ambientali non possono essere affrontati senza occuparsi simultaneamente di quelli economici e sociali, come ha dimostrato il problema del disboscamento della foresta amazzonica e delle altre foreste pluviali riguardo alla necessità di collegare lotta alla povertà e lotta al degrado ambientale;

RITENUTO che la "Tutela delle acque, dell'aria e del suolo" riguarda anche e soprattutto la situazione attuale, e gli squilibri sociali oltre che quelli ambientali;

CONSIDERATO che le Regioni possono creare e gestire archivi di dati, sulla base dei quali aprire un confronto ed attivare una dialettica tra le categorie di soggetti interessati, al fine di elaborare criteri ai quali ispirare la propria azione e l'attività di produzione legislativa di propria competenza;

CONSIDERATO che le Regioni debbono esercitare funzioni di impulso, di indirizzo e coordinamento anche attraverso la definizione di linee guida;

ATTESO che le Regioni debbono semplificare le proprie procedure e, mantenendosi in stretto raccordo con le strutture statali e con le istituzioni comunitarie e sovranazionali, fornire all'utenza un interlocutore consapevole ed univoco al fine di promuovere ed incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio nel quadro della sostenibilità, dell'utilizzo, della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali;

CONSIDERATO che, al fine di organizzare la predisposizione di tali interventi attraverso l'istituzione di una struttura che si configuri come uno sportello cui possano accedere sia l'utenza interna che quella esterna che vi potranno reperire le indicazioni per configurare e realizzare le proprie iniziative ed attività, si rende necessario dare avvio ad una attività progettuale al fine di costituire una banca di dati presso la quale si possano reperire le indicazioni per configurare e realizzare iniziative ed attività, collocata presso il Dipartimento Ambiente e Protezione civile.



RITENUTO di dover istituire un gruppo di coordinamento interno, presieduto dal dirigente responsabile del Progetto e costituito dai referenti delle strutture dipartimentali interessate alla problematica dello " Tutela delle acque, dell'aria e del suolo " e cioè:

- Dipartimento Ambiente e Protezione civile, con riferimento a ciascuna delle macrostrutture che ne fanno parte,
- Dipartimento Sviluppo agricolo e del mondo rurale,
- Dipartimento Opere, pubbliche e servizi per il territorio;

VISTO il Progetto in allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, denominato " Tutela delle acque, dell'aria e del suolo " proposto dal Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione civile, nel quale sono indicate le finalità, gli obiettivi, le responsabilità, la durata e le risorse attribuite per la realizzazione del progetto stesso;

VISTE le varie disposizioni legislative ed amministrative che disciplinano la funzione dirigenziale e l'organizzazione delle strutture regionali e, nel caso in specie, la Legge regionale 1 luglio 1996, n. 25, art. 15, comma 6, lettera c) che stabilisce che "gli incarichi di cui al comma 4 sono conferiti dalla Giunta regionale, su proposta del dirigente sovraordinato, per quanto riguarda la preposizione a progetti, programmi, compiti di studio e di ricerca, da svolgere all'interno del dipartimento";

RITENUTO di dover affidare l'incarico di responsabile del progetto in argomento al dott. Ing. Renato Gilardi, che ha la necessaria qualificazione culturale e professionale per assolvere all'incarico e la competenza acquisita alla direzione di diverse strutture dell'Amministrazione, a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e per la durata di anni tre;

VISTO il Protocollo d'intesa per la determinazione dei criteri di graduazione delle funzioni dirigenziali sottoscritto in data 13 dicembre 1999 tra l'Amministrazione regionale e le Organizzazioni Sindacali aziendali;

RITENUTO:

- di dover attribuire al progetto di che trattasi, in considerazione della peculiarità e della rilevanza della materia trattata, la tipologia "PROGETTO 1" prevista dalla succitata intesa;
- di riservarsi di proporre l'istituzione di un apposito capitolo di spesa, nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000, denominato "Spese per il Progetto Tutela delle acque, dell'aria e del suolo " presso il Dipartimento Ambiente e Protezione civile;
- di dover demandare ad un successivo provvedimento le nomine del Gruppo di coordinamento interno;
- di demandare a successivi provvedimenti del Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione civile eventuali interventi in materia organizzativa, di funzionamento e di svolgimento delle attività connesse al progetto di che trattasi;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e segnatamente l'art. 17;

ALL'UNANIMITA'



DELIBERA

1. Di confermare quanto rappresentato in premessa.
2. Di approvare il progetto allegato "A" che forma parte integrante del presente provvedimento, denominato " Tutela delle acque, dell'aria e del suolo " nel quale sono indicate le finalità, gli obiettivi, le responsabilità, la durata e le risorse attribuite per la realizzazione del progetto stesso.
3. Di affidare l'incarico di responsabile del progetto in argomento al dott. Ing. Renato Gilardi, che ha la necessaria qualificazione culturale e professionale per assolvere all'incarico e la competenza acquisita alla direzione di diverse strutture dell'Amministrazione, a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e per la durata di anni tre;
4. Di dover attribuire al progetto di che trattasi, in considerazione della peculiarità e della rilevanza della materia trattata, la tipologia "PROGETTO 1" prevista dalla succitata intesa;
5. Di istituire il Gruppo di coordinamento interno, composto dai referenti dei Dipartimenti indicati in premessa, demandando ad un Decreto del Presidente della Giunta la nomina dei referenti sulla base delle indicazioni dei Direttori dei Dipartimenti interessati, su proposta del Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione civile.
6. Di riservarsi di proporre l'istituzione di un capitolo di spesa denominato "Spese per il Progetto Tutela delle acque, dell'aria e del suolo " presso il Dipartimento Ambiente e Protezione civile.
7. Di demandare a successivi provvedimenti del Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione civile eventuali interventi in materia organizzativa, di funzionamento e di svolgimento delle attività connesse al progetto di che trattasi.

La presente deliberazione non soggetta a controllo, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127, e segnatamente dell'art. 17.

IL VICE PRESIDENTE : F.to Lionello COSENTINO


IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

7 8 FEB. 2000



...d DELIB. N. 514...

22 FEB. 2000



Denominazione del progetto

Organizzazione dei rapporti con gli utenti pubblici e privati di dati in materia di tutela delle acque, dell'aria e del suolo, ai fini della programmazione ed attuazione delle normative in materia.

Collocazione organizzativa del progetto

La Banca di dati per la Tutela delle acque, dell'aria e del suolo è collocata all'interno del Dipartimento Ambiente e Protezione civile. L'utilizzazione è gestita dall'ufficio S.I.R.A.

Finalità del progetto

1. Fornire assistenza alle strutture dell'Amministrazione regionale per l'elaborazione degli atti e dei programmi nonché per la gestione delle attività di propria competenza in materia di Tutela delle acque, dell'aria e del suolo.
2. Fornire assistenza all'utenza pubblica e privata dell'Amministrazione regionale per l'elaborazione dei progetti e delle iniziative nonché per la gestione delle attività in materia di Tutela delle acque, dell'aria e del suolo.
3. Favorire l'omogeneizzazione delle procedure regionali investite dalla problematica della Tutela delle acque, dell'aria e del suolo.
4. Sviluppare il raccordo con le strutture statali, comunitarie ed internazionali al fine di compatibilizzare le finalità e coordinare le rispettive procedure.

Obiettivi e fasi del progetto

Il progetto è articolato in tre obiettivi, ai quali corrispondono altrettante fasi della realizzazione:

I - Organizzazione della Banca di dati.

La prima fase, che ha per obiettivo l'organica e diffusa utilizzazione del S.I.R.A., riguarda gli interventi necessari all'approfondimento della conoscenza del problema della Tutela delle acque, dell'aria e del suolo ed alla individuazione e valutazione delle esigenze delle categorie dei soggetti utenti; rilevazioni verranno svolte sia nell'ambito delle strutture regionali che nei confronti degli utenti che ad esse si rivolgono.

In questa fase sarà determinante il contributo del Gruppo di coordinamento interno che consentirà di valutare i procedimenti in atto in relazione all'esigenza di introdurre o rafforzare le finalità di Tutela delle acque, dell'aria e del suolo

II - Progettazione.

La seconda fase, che ha per obiettivo la progettazione dell'archivio di dati, prevede la progettazione e la realizzazione dell'archivio di dati, la cui messa in rete è preliminare alla messa a regime delle attività della struttura nella sua configurazione permanente.



Con grande attenzione allo sviluppo degli studi in materia di Tutela delle acque, dell'aria e del suolo, dovranno essere definite l'architettura del sistema e le chiavi di approccio ai documenti raccolti, tenendo presente che ogni tipo di utenza si servirà dell'archivio per esigenze specifiche: conoscenza, aggiornamento, supporto decisionale.

E' evidente che l'obiettivo di raccolta, selezione e catalogazione dei documenti assumerà carattere permanente, sconfinando anche nella fase successiva.

A conclusione della seconda fase, un convegno pubblico pubblicherà in sintesi lo stato d'avanzamento del lavoro realizzato e promuoverà la conoscenza e l'utilizzazione dello sportello la cui apertura al pubblico sarà, a quel punto, imminente.

III - Gestione delle attività connesse.

La terza fase, avrà un andamento progressivo e vedrà, in funzione dell'incremento dell'utilizzazione dei dati, l'attivazione di interventi su diversi piani: amministrativo, organizzativo e procedurale, per portare la banca di dati ai livelli di efficienza e di efficacia che si renderanno via via necessari attraverso le dotazioni che saranno ritenute idonee.

L'obiettivo di progetto si riterrà concluso con la verifica dell'effettivo funzionamento del S.I.R.A. in ordine sia alla capacità di assistenza alle strutture dell'Amministrazione regionale, sia alla capacità di assistenza all'utenza pubblica e privata dell'Amministrazione regionale del Lazio.

Responsabilità del progetto

Il progetto è affidato alla responsabilità di un dirigente assegnato al Dipartimento Ambiente e Protezione civile, così come previsto dalla deliberazione di organizzazione dipartimentale n. 4119 /99, ai sensi della legge regionale 25/96.

Il dirigente responsabile del progetto si raccorda direttamente con il direttore del dipartimento.

Durata del progetto

Il progetto ha una durata definita, anche se attualmente non ancora precisabile. La sua completa realizzazione porterà, infatti, alla realizzazione di una specifica struttura permanente all'interno del dipartimento che potrà essere concretizzata soltanto quando consentito dai vincoli normativi interni.

Pertanto, essendo il progetto articolato in fasi, si individuano le seguenti scadenze:

- Prima fase: 28 febbraio 2001,
- Seconda fase: 28 febbraio 2002,
- Terza fase: dal 1 marzo 2002 fino al momento della realizzazione di una struttura permanente, prevedibile per il 28 febbraio 2003.



ALLEGATO "A"
PROGETTO "TUTELA DELLE ACQUE, DELL'ARIA E DEL SUOLO"

Risorse attribuite per il progetto

Le risorse per la realizzazione del progetto verranno definite con appositi provvedimenti della direzione dipartimentale.

- Collocazione logistica: in locali del III piano della palazzina B.
- Risorse finanziarie: collegate alle previsioni di spesa che saranno previste nel bilancio 2000 e seguenti.
- Risorse umane e strumentali saranno gradualmente assegnate in relazione all'evoluzione della realizzazione del progetto.



A handwritten signature, possibly "S.", written in black ink.

A handwritten signature, possibly "G.L.", written in black ink.